

RASSEGNA STAMPA

"OSSERVATORIO DEL PATRIMONIO CULTURALE PRIVATO ITALIANO": LA PRESENTAZIONE CON IL VIDEO MESSAGGIO DEL MINISTRO FRANCESCHINI

13 ottobre 2020

**A cura della Direzione Comunicazione & Media Relations
di UTOPIA – Public, Media & Legal Affairs**

IL COMUNICATO

“OSSERVATORIO DEL PATRIMONIO CULTURALE PRIVATO ITALIANO”: LA PRESENTAZIONE CON IL VIDEO MESSAGGIO DEL MINISTRO FRANCESCHINI

Promosso da ADSI e Fondazione Bruno Visentini, con il contributo di Confagricoltura e Confedilizia e il supporto di Banca Consulia, l'Osservatorio è la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia

Roma, 13 ottobre 2020 – Dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, è stato presentato oggi, nel **Salone Spadolini** presso il **MiBACT**, l'**Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato** del nostro Paese. L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia, ma vuole anche divenire un valido supporto per le istituzioni, aiutandole nella definizione delle politiche da adottare per far sì che il patrimonio privato concorra all'effettiva ripartenza tanto del turismo quanto dell'artigianato.

I numeri del primo studio condotto dall'Osservatorio testimoniano il potenziale inespresso del patrimonio privato, che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori (contro i 49 milioni dei musei pubblici) nelle sue oltre 9400 dimore, un numero maggiore a quello di tutti i comuni d'Italia. Parliamo di ville, masserie, castelli, rocche, ma anche di parchi, giardini e tenute agricole che costituiscono, da sempre, un **polo di attrazione turistico nonché un volano per l'economia dei territori**, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati. Infatti, il 54% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti.

Nuove forme di pellegrinaggio turistico sono possibili solo grazie ai continui lavori di restauro e di manutenzione di cui beneficiano questi meravigliosi immobili. È da questi lavori, inoltre, che si **alimenta la filiera del restauro**, una di quelle che ha sofferto maggiormente la crisi negli ultimi 5 anni (-30% di imprese nel settore).

Il rapporto, poi, stima anche la perdita legata all'emergenza Covid-19 per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno: la cifra si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio. Il settore maggiormente sotto pressione è risultato essere quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dal settore delle visite in dimora (meno 268 milioni di euro). Dati che escludono le perdite di tutto l'indotto che queste attività generano sul territorio.

A maggior ragione, quindi, scopo di questo Osservatorio è quello di aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio che - coinvolgendo da subito i privati e la loro capacità di mettere in campo risorse molto più velocemente del pubblico - potrebbe aiutarci a meglio superare oggi l'emergenza occupazionale e creare nuove prospettive a medio-lungo termine.

Approfondire la **connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione** degli immobili storici e lo **sviluppo economico** delle loro aree di riferimento, nonché il **positivo impatto** che esse hanno **sull'ambiente circostante**, è quindi uno degli **obiettivi dello studio**. Il rapporto dedica anche una parte agli **investimenti necessari per la manutenzione** di questo immenso patrimonio e alle attuali **carenze normative e fiscali** riguardanti il settore.

SPONSOR

«È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato» – ha dichiarato **Dario Franceschini, Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo**. «Insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese. Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di dimore storiche e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle dimore storiche e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle dimore storiche, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi».

«La rete delle dimore storiche costituisce un vero e proprio museo diffuso, di rilevanza pari a quella dell'offerta pubblica» ha ricordato **Giacomo di Thiene, Presidente nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane-ADSI**. «Su **94** milioni di persone che ogni anno visitano, complessivamente, i musei italiani, **45** milioni sono coloro che accedono agli immobili storici privati aperti al pubblico. Degli investimenti che si fanno e che si potrebbero fare potrebbe beneficiarne soprattutto i territori nei quali le ville, i palazzi, i castelli si trovano, soprattutto i piccoli borghi: si consideri che, secondo le stime più prudentiali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono. L'indotto si riverserebbe davvero su moltissime filiere - si pensi a quanto ampia è la filiera dei restauratori e a tutte le attività legate al mondo del turismo - creando un effetto dirompente e, nel lungo termine, quello sviluppo sostenibile dei territori che molti, oggi, indicano come la strada da seguire. Uno sviluppo che avrebbe il valore aggiunto di conservare e valorizzare un patrimonio identitario, in cui tutto il mondo ci riconosce, di promuovere attività – come quelle artigiane – in cui possiamo davvero primeggiare, di sviluppare attività economiche che non possono essere delocalizzate e dall'altissimo valore sociale».

«L'Osservatorio nasce con l'obiettivo di fare luce su quella componente del patrimonio culturale italiano che per frammentazione e natura spesso sfugge alle rilevazioni nazionali», ha detto **Luciano Monti**, Condirettore Scientifico della FBV e Docente Luiss di Politiche dell'Unione Europea. «In un frangente come quello attuale, nel quale il nostro Paese è chiamato a pianificare gli investimenti da finanziare con il nuovo programma europeo NextGenerationEu, la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale, pubblico e privato, rappresenta un fattore chiave per la ripresa e la resilienza».

«Numerose aziende agricole hanno ville, castelli e palazzi che sono parte integrante del patrimonio culturale del nostro Paese», ha sottolineato **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura. «L'accordo in essere tra Confagricoltura e l'Adsi ha proprio l'obiettivo di promuovere la tutela del paesaggio e la produzione agroalimentare di queste realtà, che svolgono un ruolo centrale nella protezione e valorizzazione del territorio rurale italiano, trainandone l'economia. Il lavoro dell'Osservatorio è prezioso, in particolare in questo momento storico in cui è necessario un nuovo paradigma che metta al centro i piccoli borghi e le aree interne per il rilancio del Paese. Il contributo del Rapporto ci aiuta a definire le linee di questa ripartenza e a elaborare le risposte più urgenti, con politiche mirate e strumenti concreti per la ripresa».

«Confedilizia – quale organizzazione storica della proprietà immobiliare – non poteva che aderire con entusiasmo ad un progetto finalizzato a un'analisi sullo stato, le prospettive e le potenzialità del patrimonio culturale privato italiano», sostiene **Giorgio Spaziani Testa**, Presidente di Confedilizia. «Vi è in particolare un tema, fra quelli approfonditi nel rapporto, sul quale abbiamo concentrato la nostra attenzione negli ultimi anni: quello dei borghi storici. Confidiamo che l'Osservatorio possa essere una sede stabile per richiamare

SPONSOR

l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica sulla necessità di compiere ogni sforzo – anche attraverso misure di incentivazione fiscale – affinché l'ineguagliabile ricchezza costituita dai nostri borghi e dal patrimonio immobiliare che su di essi insiste possa tornare ad essere vitale».

«Gli immobili storici hanno un valore socioculturale rilevante», ha dichiarato **Cesare Castelbarco Albani**, presidente di Banca Consulia. «Ciascuno di essi ha una precisa identità, una storia unica e speciale, strettamente legata al territorio di riferimento, che merita di essere preservata e custodita. Banca Consulia è convinta che sia importante sostenere il ruolo trainante di questo patrimonio nell'economia del nostro Paese».

Il documento finale sarà consultabile al seguente link:

<https://www.osservatoriopatrimonioculturaleprivato.org/rapporto-2020>

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.adsi.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: @dimorestoriche

Instagram: dimore_storiche_italiane

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

Per informazioni

UTOPIA - Comunicazione e media relations ADSI

Paolo Bozzacchi – Francesca Maffini –Valentina Ricci

Mob. +39 347 8008774 - +39 345 9770402 - +39 328 0552297

adsi@utopialab.it

Fondazione Bruno Visentini

Il progetto culturale e scientifico della Fondazione è quello di un organismo che vuole essere innanzitutto “fabbrica” di pensiero, di ragionamenti e di progetti in campo giuridico economico. Un “centro di idee” che diventano ricerca e che sia capace di promuovere i valori della cultura d'impresa, in quella simbiosi tra scienza e capacità di innovazione che era per Bruno Visentini il binomio sul quale si fonda un autentico sviluppo: inteso in senso non meramente consumistico ma come sviluppo sociale e progresso civile. Un genere di cultura consapevole delle responsabilità civiche e capace di gestire i sistemi complessi e di rinnovare continuamente il patrimonio di conoscenze.

www.fondazionebrunovisentini.eu

Facebook: Fondazione Bruno Visentini

Twitter: @FondazioneBV

LinkedIn: Fondazione Bruno Visentini

Instagram: fondazionebrunovisentini

Youtube: Fondazione Bruno Visentini

Per informazioni

Tel. +39 0685225059

info@fondazionebv.eu

SPONSOR

LA RASSEGNA STAMPA

CULTURA, MOLLICONE (FDI): DIMORE STORICHE PATRIMONIO DA VALORIZZARE

(9Colonne) Roma, 13 ott - "Le **DIMORE STORICHE**, nel più ampio spettro del patrimonio culturale privato, rappresentano un moltiplicatore di attrazione turistica e un volano per l'economia territoriale, soprattutto per i borghi e i piccoli comuni. Difatti, più del 50% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, in un terzo dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. Esiste una connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento. Da sempre nella nostra attività parlamentare, soprattutto nel corso dell'emergenza Covid-19, abbiamo presentato atti ed emendamenti per valorizzare il ruolo sociale e culturale delle **DIMORE STORICHE**. La rete delle **DIMORE STORICHE** può aiutare la rivitalizzazione di tante città. In legge di bilancio presenteremo proposte ed emendamenti per tutelare e sostenere i proprietari di questo genere di immobili". Così il capogruppo di FDI in commissione Cultura, responsabile Cultura del partito, deputato Federico Mollicone, a margine della presentazione del Rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato.

Cultura, Franceschini: dimore storiche parte identità italiana

Roma, 13 ott. (askanews) - "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **dimore storiche** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **dimore storiche** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **dimore storiche** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **dimore storiche**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il Ministro - è importante conservare al meglio le **dimore storiche** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi"

Cultura, Franceschini: Dimore storiche sono parte dell'identità italiana

Roma, 13 ott. (LaPresse) - "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **Dimore storiche** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **Dimore storiche** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **Dimore storiche** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **Dimore storiche**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il Ministro - è importante conservare al meglio le **Dimore storiche** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi".

Cultura, Mollicone (FdI): Dimore storiche patrimonio da valorizzare

Roma, 13 ott. (LaPresse) - "Le **Dimore storiche**, nel più ampio spettro del patrimonio culturale privato, rappresentano un moltiplicatore di attrazione turistica e un volano per l'economia territoriale, soprattutto per i borghi e i piccoli comuni. Difatti, più del 50% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, in un terzo dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. Esiste una connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento. Da sempre nella nostra attività parlamentare, soprattutto nel corso dell'emergenza Covid-19, abbiamo presentato atti ed emendamenti per valorizzare il ruolo sociale e culturale delle **Dimore storiche**. La rete delle **Dimore storiche** può aiutare la rivitalizzazione di tante città. In legge di bilancio presenteremo proposte ed emendamenti per tutelare e sostenere i proprietari di questo genere di immobili". Così il capogruppo di FdI in commissione Cultura, responsabile Cultura del partito, deputato Federico Mollicone, a margine della presentazione del Rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato.

Cultura: Franceschini, dimore storiche sono parte di identità e attrattività italiana

Roma, 13 ott - (Nova) - "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio patrimoniale culturale privato da parte dell'Associazione **dimore storiche** italiane, avvenuta oggi alla sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **dimore storiche** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **dimore storiche** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **dimore storiche**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il ministro - è importante conservare al meglio le **dimore storiche** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il ministero sarà con voi".

CULTURA, FRANCESCHINI: DIMORE STORICHE PARTE DI IDENTITÀ E ITALIANA

Roma, 13 ott - "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **DIMORE STORICHE** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **DIMORE STORICHE** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **DIMORE STORICHE**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il Ministro - è importante conservare al meglio le **DIMORE STORICHE** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi".

CULTURA: FRANCESCHINI, 'DIMORE STORICHE SONO PARTE DELL'IDENTITA' ITALIANA' =

Roma, 13 ott. (Adnkronos) - "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **DIMORE STORICHE** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **DIMORE STORICHE** e per recuperare una parte dei debiti pregressi". "Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **DIMORE STORICHE**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il Ministro - è importante conservare al meglio le **DIMORE STORICHE** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi", ha concluso Franceschini.

CULTURA. IN ITALIA 35.656 IMMOBILI STORICI PRIVATI, 9.300 APERTI A PUBBLICO

(DIRE) Roma, 13 ott. - Oltre 9.300 immobili storici che operano in almeno una filiera produttiva, 45 milioni di visite a una dimora storica privata nel 2019 e 3,2 miliardi di euro di investimenti previsti tra il 2020 e 2022. Sono in tutto 35.656 gli immobili storici privati in Italia, un patrimonio che secondo un censimento ancora in corso rappresenta il 17% del totale. "Ma sono convinto che i numeri cresceranno e la percentuale sarà maggiore. Quelli privati non sono beni di serie B", ha detto il presidente dell'Associazione **Dimore Storiche** Italiane, Giacomo Di Thiene, che oggi nella sala Spadolini del Collegio romano ha presentato il primo osservatorio del patrimonio culturale privato insieme a Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura, e Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia. E se il turismo è uno degli asset fondamentali delle **Dimore Storiche**, anche questo settore è stato colpito dalla crisi dovuta al Covid-19, con perdite economiche legate alla ricettività, agli eventi, alla ristorazione e alle visite. Il risultato è che sono a rischio quasi 30mila lavoratori. Secondo l'Osservatorio, il numero di **Dimore** private aperte al pubblico, la stima è del 64% per un totale di oltre 9.300, supera il numero dei Comuni italiani. Di queste, il 54% è situato in Comuni sotto i 20mila abitanti e, di questi, il 29% si trova in Comuni con meno di 5.000 abitanti, molti dei quali in aree interne. "Da tempo- scrivono i tre presidenti- ci si sforza di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica sulla necessità di impegnarsi affinché l'ineguagliabile ricchezza costituita dai nostri borghi e dal patrimonio immobiliare, sovente di interesse storico-artistico, che su di essi insiste, possa tornare a essere vitale".(SEGUE)

CULTURA. IN ITALIA 35.656 IMMOBILI STORICI PRIVATI, 9.300 APERTI A PUBBLICO
-2-

(DIRE) Roma, 13 ott. - Del resto, "uno sviluppo dei territori incentrato sul patrimonio culturale, sui borghi, potrà realizzarsi solo coinvolgendo i proprietari privati". Basti pensare che l'86% delle Ville Venete è di proprietà privata. "Speriamo che il Governo voglia vederci come piccole imprese utili ad alimentare filiere come quella del restauro e del turismo. Per questo, auspichiamo l'apertura di un tavolo permanente tra il Mibact e le dimore storiche per arrivare a migliori conservazioni del patrimonio che rappresentiamo, che non è delocalizzabile ed è legato ai territori". Tra le richieste arrivate dalle tre realtà a favore del patrimonio culturale privato, "incentivazioni fiscali" per favorire interventi di riqualificazione nei luoghi che ospitano gli immobili e sugli immobili stessi, tra cui "la conferma del super bonus e la sua estensione temporale, determinante anche per il miglioramento sismico, ma anche l'attenuazione del peso della tassazione patrimoniale che spesso è un disincentivo a investire. La nostra proposta - ha detto Spaziani Testa - è di eliminare la tassazione patrimoniale Imu almeno nei piccoli centri".

CULTURA. FRANCESCHINI: DIMORE STORICHE PARTE IDENTITÀ E ATTRATTIVITÀ ITALIA

(DIRE) Roma, 13 ott. - "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Lo ha dichiarato il ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **DIMORE STORICHE** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo- ha detto il ministro- ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **DIMORE STORICHE** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente- ha aggiunto Franceschini- mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **DIMORE STORICHE**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo- ha concluso il ministro- è importante conservare al meglio le **DIMORE STORICHE** e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi".

CULTURA: MOLLICONE, 'DIMORE STORICHE PATRIMONIO DA VALORIZZARE' =

Roma, 13 ott. (Adnkronos) - "Le **DIMORE STORICHE**, nel più ampio spettro del patrimonio culturale privato, rappresentano un moltiplicatore di attrazione turistica e un volano per l'economia territoriale, soprattutto per i borghi e i piccoli comuni. Difatti, più del 50% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20mila abitanti e, in un terzo dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti. Esiste una connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento". Così il capogruppo di FdI in commissione Cultura, responsabile Cultura del partito, deputato Federico Mollicone, a margine della presentazione del Rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato. "Da sempre nella nostra attività parlamentare, soprattutto nel corso dell'emergenza Covid-19 - ha ricordato - abbiamo presentato atti ed emendamenti per valorizzare il ruolo sociale e culturale delle **DIMORE STORICHE**. La rete delle **DIMORE STORICHE** può aiutare la rivitalizzazione di tante città. In legge di bilancio presenteremo proposte ed emendamenti per tutelare e sostenere i proprietari di questo genere di immobili".

CULTURA: FRANCESCHINI "DIMORE STORICHE PARTE IDENTITÀ ITALIANA"

ROMA, 13 ottobre (ITALPRESS) - "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identita' e contribuiscono all'attrattivita' del Paese". Così il ministro per i Beni e le attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **DIMORE STORICHE** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **DIMORE STORICHE** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **DIMORE STORICHE**, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio e' un pezzo importante dell'attrattivita' italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso il ministro - e' importante conservare al meglio le **DIMORE STORICHE** e custodirne la vitalità".

Dimore storiche: Franceschini, sono parte identita' italiana

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identita' e contribuiscono all'attrattivita' del Paese". Ne e' convinto il ministro di beni culturali e turismo Dario Franceschini intervenuto con un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **Dimore storiche** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **Dimore storiche** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **Dimore storiche** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **Dimore storiche**, perche' la valorizzazione di questo grande patrimonio e' un pezzo importante dell'attrattivita' italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso - e' importante conservare al meglio le **Dimore storiche** e custodirne la vitalita'. Buon lavoro, il ministero sara' con voi".

BENI CULTURALI: 17% PATRIMONIO IN MANO A PRIVATI, PRESENTATO RAPPORTO

ROMA, 13 ottobre (ITALPRESS) - Il patrimonio culturale privato italiano è pari almeno al 17% del totale, ma ci sono zone dove il totale aumenta. È il caso del Veneto che secondo il censimento viaggia oltre il 40%. Sono questi alcuni dei numeri diffusi dal primo rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato presentato dalla fondazione Visentini con il contributo di **Adsi**, Confagricoltura e Confedilizia nella giornata di oggi all'interno della sede del Ministero dei Beni Culturali. Doveva essere presente anche il ministro Dario Franceschini ma a causa di un contrattempo ha dovuto declinare l'incontro, lasciando comunque un messaggio ai presenti: "È un momento difficile per tutto. Sarà un ritorno lento al turismo, il deserto da attraversare è molto lungo. Un modo per combattere questa pandemia è eliminare le divisioni tra i patrimoni. Che siano pubblici o privati meritano lo stesso rispetto. Per questo ho cercato di recuperare il debito verso le imprese private". Parole che sono state accolte positivamente dai fautori del rapporto che però hanno sottolineato come la sola apertura "non basta a risolvere un problema che ci si porta appresso da anni: assieme ai presenti abbiamo studiato un ripristino della legge 512/82 che prevede la detrazione fiscale del 100% per gli interventi sulle cose soggette a vincolo". (ITALPRESS) - (SEGUE).

BENI CULTURALI: 17% PATRIMONIO IN MANO A PRIVATI, PRESENTATO RAPPORTO

(ITALPRESS) Roma, 13 ottobre - Il rapporto segnala 9.385 **dimore storiche** private che operano in una o più filiere produttive. Numeri importanti che, secondo i fautori del rapporto, "non possono lasciare indifferenti. Ci vogliono delle risposte chiare come l'eliminazione della tassazione patrimoniale Imu sui piccoli centri". Il tema dei piccoli borghi sta molto a cuore alla joint venture che costituisce l'Osservatorio: "I piccoli comuni con il maggiore spopolamento sono nella maggior parte dei casi anche quelli con più **dimore storiche**. Dobbiamo invertire la tendenza". E l'Osservatorio fa qualche proposta: "Bisogna recuperare il divario digitale e aumentare l'attrattività per lo smartworking che sta favorendo un ritorno nei borghi spopolati". Gli animatori dell'Osservatorio sperano anche nei fondi europei: "Le **dimore storiche** potrebbero essere aiutate anche dalle risorse provenienti dal Recovery Fund".

CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA VISITATORI =

Roma, 13 ott. (Adnkronos) - Dalla collaborazione fra l'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane (Adsi) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, è stato presentato oggi, nel Salone Spadolini presso il MiBact, l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato del nostro Paese. L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia, ma vuole anche divenire un valido supporto per le istituzioni, aiutandole nella definizione delle politiche da adottare per far sì che il patrimonio privato concorra all'effettiva ripartenza tanto del turismo quanto dell'artigianato. I numeri del primo studio condotto dall'Osservatorio testimoniano il potenziale inespresso del patrimonio privato, che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori (contro i 49 milioni dei musei pubblici) nelle sue oltre 9mila e 400 **DIMORE**, un numero maggiore a quello di tutti i comuni d'Italia. Parliamo di ville, masserie, castelli, rocche, ma anche di parchi, giardini e tenute agricole che costituiscono, da sempre, un polo di attrazione turistico nonché un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati. Infatti, il 54% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20mila abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti. (segue)

CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA VISITATORI (2) =

(Adnkronos) - Nuove forme di pellegrinaggio turistico sono possibili solo grazie ai continui lavori di restauro e di manutenzione di cui beneficiano questi meravigliosi immobili. È da questi lavori, inoltre, che si alimenta la filiera del restauro, una di quelle che ha sofferto maggiormente la crisi negli ultimi 5 anni (-30% di imprese nel settore). Il rapporto, poi, stima anche la perdita legata all'emergenza Covid-19 per quelle **DIMORE** che contano almeno una attività produttiva al loro interno. La cifra si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30milaposti di lavoro a rischio. Il settore maggiormente sotto pressione è risultato essere quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dal settore delle visite in dimora (meno 268 milioni di euro). Dati che escludono le perdite di tutto l'indotto che queste attività generano sul territorio. A maggior ragione, quindi, scopo di questo Osservatorio è quello di aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio che - coinvolgendo da subito i privati e la loro capacità di mettere in campo risorse molto più velocemente del pubblico - potrebbe aiutarci a meglio superare oggi l'emergenza occupazionale e creare nuove prospettive a medio-lungo termine. (segue)

**CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA
VISITATORI (3) =**

(Adnkronos) - Approfondire la connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento, nonché il positivo impatto che esse hanno sull'ambiente circostante, è quindi uno degli obiettivi dello studio. Il rapporto dedica anche una parte agli investimenti necessari per la manutenzione di questo immenso patrimonio e alle attuali carenze normative e fiscali riguardanti il settore.

ANSA/ Ville e castelli, nasce l'Osservatorio dimore storiche

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le **dimore storiche**, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore e' uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione **dimore storiche** Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato oggi al ministero dei beni culturali e turismo .Dal ministro Franceschini un videomessaggio: "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato" , ha detto , " insieme costituiscono la nostra identita' e contribuiscono all'attrattivita' del Paese" .Il settore delle **dimore storiche**, sottolineano dall'Osservatorio, "e' da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati". Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. "Secondo le stime piu' prudenziali, ogni euro investito nelle **dimore storiche** determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono", fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui pero' la pandemia ha avuto risvolti pesanti : per quelle **dimore** che contano almeno una attivita' produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio". Il settore piu' colpito e' quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio". Una sezione dello studio e' dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini e' solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo e' importante conservare al meglio le **dimore storiche** e custodirne la vitalita'. Il ministero sara' con voi"

BENI CULTURALI, PRESENTAZIONE DATI OSSERVATORIO CON FRANCESCHINI

9Colonne) Roma, 13 ott - Oggi - dalle ore 15, nella sede del ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - si terrà la presentazione, in diretta youtube, delle conclusioni del primo rapporto dell'Osservatorio patrimonio culturale privato, realizzato dalla Fondazione Bruno Visentini con il contributo di **Adsi**, Confagricoltura e Confedilizia, organizzazioni che esprimono i loro rappresentanti nel comitato scientifico chiamato a pianificare l'attività di ricerca annuale e a supervisionare gli studi dell'Osservatorio. Interverranno: il ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini; il presidente dell'**Adsi**, Giacomo di Thiene; il presidente della Fondazione Bruno Visentini, Alessandro Laterza; il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti; il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa; il vicepresidente di Banca Consulia, Andrea Battista; il condirettore scientifico della Fondazione Bruno Visentini, Luciano Monti.

Dimore storiche: Franceschini, sono parte identita' italiana

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identita' e contribuiscono all'attrattivita' del Paese". Ne e' convinto il ministro di beni culturali e turismo Dario Franceschini intervenuto con un videomessaggio di saluto alla presentazione dell'Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell'Associazione **Dimore storiche** Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano. "Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di **Dimore storiche** e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo - ha detto il ministro - ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle **Dimore storiche** e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente - ha aggiunto Franceschini - mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle **Dimore storiche**, perche' la valorizzazione di questo grande patrimonio e' un pezzo importante dell'attrattivita' italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo - ha concluso - e' importante conservare al meglio le **Dimore storiche** e custodirne la vitalita'. Buon lavoro, il ministero sara' con voi".

BENI CULTURALI: 17% PATRIMONIO IN MANO A PRIVATI, PRESENTATO RAPPORTO

(ITALPRESS) Roma, 13 ottobre - Il rapporto segnala 9.385 **dimore storiche** private che operano in una o più filiere produttive. Numeri importanti che, secondo i fautori del rapporto, "non possono lasciare indifferenti. Ci vogliono delle risposte chiare come l'eliminazione della tassazione patrimoniale Imu sui piccoli centri". Il tema dei piccoli borghi sta molto a cuore alla joint venture che costituisce l'Osservatorio: "I piccoli comuni con il maggiore spopolamento sono nella maggior parte dei casi anche quelli con più **dimore storiche**. Dobbiamo invertire la tendenza". E l'Osservatorio fa qualche proposta: "Bisogna recuperare il divario digitale e aumentare l'attrattività per lo smartworking che sta favorendo un ritorno nei borghi spopolati". Gli animatori dell'Osservatorio sperano anche nei fondi europei: "Le **dimore storiche** potrebbero essere aiutate anche dalle risorse provenienti dal Recovery Fund".

CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA VISITATORI

Roma, 13 ott. (Adnkronos) - Dalla collaborazione fra l'Associazione **DIMORE STORICHE** Italiane (Adsi) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, è stato presentato oggi, nel Salone Spadolini presso il MiBact, l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato del nostro Paese. L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia, ma vuole anche divenire un valido supporto per le istituzioni, aiutandole nella definizione delle politiche da adottare per far sì che il patrimonio privato concorra all'effettiva ripartenza tanto del turismo quanto dell'artigianato. I numeri del primo studio condotto dall'Osservatorio testimoniano il potenziale inespresso del patrimonio privato, che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori (contro i 49 milioni dei musei pubblici) nelle sue oltre 9mila e 400 **DIMORE**, un numero maggiore a quello di tutti i comuni d'Italia. Parliamo di ville, masserie, castelli, rocche, ma anche di parchi, giardini e tenute agricole che costituiscono, da sempre, un polo di attrazione turistico nonché un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati. Infatti, il 54% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20mila abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti. (segue)

CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA VISITATORI (2) =

(Adnkronos) - Nuove forme di pellegrinaggio turistico sono possibili solo grazie ai continui lavori di restauro e di manutenzione di cui beneficiano questi meravigliosi immobili. È da questi lavori, inoltre, che si alimenta la filiera del restauro, una di quelle che ha sofferto maggiormente la crisi negli ultimi 5 anni (-30% di imprese nel settore). Il rapporto, poi, stima anche la perdita legata all'emergenza Covid-19 per quelle **DIMORE** che contano almeno una attività produttiva al loro interno. La cifra si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30milaposti di lavoro a rischio. Il settore maggiormente sotto pressione è risultato essere quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dal settore delle visite in dimora (meno 268 milioni di euro). Dati che escludono le perdite di tutto l'indotto che queste attività generano sul territorio. A maggior ragione, quindi, scopo di questo Osservatorio è quello di aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio che - coinvolgendo da subito i privati e la loro capacità di mettere in campo risorse molto più velocemente del pubblico - potrebbe aiutarci a meglio superare oggi l'emergenza occupazionale e creare nuove prospettive a medio-lungo termine. (segue)

CULTURA: DIMORE STORICHE, IN ITALIA 9MILA E 400, ACCOLGONO 45MILA VISITATORI (3) =

(Adnkronos) - Approfondire la connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento, nonché il positivo impatto che esse hanno sull'ambiente circostante, è quindi uno degli obiettivi dello studio. Il rapporto dedica anche una parte agli investimenti necessari per la manutenzione di questo immenso patrimonio e alle attuali carenze normative e fiscali riguardanti il settore.

ANSA/ Ville e castelli, nasce l'Osservatorio dimore storiche

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le **dimore storiche**, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore e' uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione **dimore storiche** Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato oggi al ministero dei beni culturali e turismo .Dal ministro Franceschini un videomessaggio: "E' doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato" , ha detto , " insieme costituiscono la nostra identita' e contribuiscono all'attrattivita' del Paese" .Il settore delle **dimore storiche**, sottolineano dall'Osservatorio, "e' da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati". Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. "Secondo le stime piu' prudenziali, ogni euro investito nelle **dimore storiche** determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono", fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui pero' la pandemia ha avuto risvolti pesanti : per quelle **dimore** che contano almeno una attivita' produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio". Il settore piu' colpito e' quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio". Una sezione dello studio e' dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini e' solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo e' importante conservare al meglio le **dimore storiche** e custodirne la vitalita'. Il ministero sara' con voi"

BENI CULTURALI, PRESENTAZIONE DATI OSSERVATORIO CON FRANCESCHINI

9Colonne) Roma, 13 ott - Oggi - dalle ore 15, nella sede del ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo - si terrà la presentazione, in diretta youtube, delle conclusioni del primo rapporto dell'Osservatorio patrimonio culturale privato, realizzato dalla Fondazione Bruno Visentini con il contributo di **Adsi**, Confagricoltura e Confedilizia, organizzazioni che esprimono i loro rappresentanti nel comitato scientifico chiamato a pianificare l'attività di ricerca annuale e a supervisionare gli studi dell'Osservatorio. Interverranno: il ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini; il presidente dell'**Adsi**, Giacomo di Thiene; il presidente della Fondazione Bruno Visentini, Alessandro Laterza; il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti; il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa; il vicepresidente di Banca Consulia, Andrea Battista; il condirettore scientifico della Fondazione Bruno Visentini, Luciano Monti.

BENI CULTURALI: 17% PATRIMONIO IN MANO A PRIVATI, PRESENTATO RAPPORTO

ROMA, 13 ottobre (ITALPRESS) - Il patrimonio culturale privato italiano è pari almeno al 17% del totale, ma ci sono zone dove il totale aumenta. È il caso del Veneto che secondo il censimento viaggia oltre il 40%. Sono questi alcuni dei numeri diffusi dal primo rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato presentato dalla fondazione Visentini con il contributo di **Adsi**, Confagricoltura e Confedilizia nella giornata di oggi all'interno della sede del Ministero dei Beni Culturali. Doveva essere presente anche il ministro Dario Franceschini ma a causa di un contrattempo ha dovuto declinare l'incontro, lasciando comunque un messaggio ai presenti: "È un momento difficile per tutto. Sarà un ritorno lento al turismo, il deserto da attraversare è molto lungo. Un modo per combattere questa pandemia è eliminare le divisioni tra i patrimoni. Che siano pubblici o privati meritano lo stesso rispetto. Per questo ho cercato di recuperare il debito verso le imprese private". Parole che sono state accolte positivamente dai fautori del rapporto che però hanno sottolineato come la sola apertura "non basta a risolvere un problema che ci si porta appresso da anni: assieme ai presenti abbiamo studiato un ripristino della legge 512/82 che prevede la detrazione fiscale del 100% per gli interventi sulle cose soggette a vincolo". (ITALPRESS) - (SEGUE).

ANSA IT

ANSA/ Ville e castelli, nasce l'Osservatorio dimore storiche

Franceschini, per Paese patrimonio importante, basta distinzioni



(ANSA) - ROMA, 13 OTT - Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le dimore storiche, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore è uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato oggi al ministero dei beni culturali e turismo. Dal ministro Franceschini un videomessaggio: "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato", ha detto, "insieme costituiscono la nostra

identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Il settore delle dimore storiche, sottolineano dall'Osservatorio, "è da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati". Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. "Secondo le stime più prudentiali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono", fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui però la pandemia ha avuto risvolti pesanti: per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio".

Il settore più colpito è quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio".

Una sezione dello studio è dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini è solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Il ministero sarà con voi" (ANSA).

Ag|Cult

Presentato l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato: ogni anno 45 mln di visitatori in oltre 9400 dimore

Il rapporto stima anche la perdita legata all'emergenza Covid per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno: la cifra si aggira intorno agli 1,8 mld, con circa 30mila posti di lavoro a rischio



Dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, è stato presentato oggi, nel Salone Spadolini presso il MiBACT, l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato del nostro Paese.

L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di...



Cultura, Franceschini: “Dimore storiche sono parte dell’identità e dell’attrattività italiana”.

📅 13 Ottobre 2020 👤 Francesco Puddu 🗣️ dario franceschini, dimore storiche italiane

“È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all’attrattività del Paese”.

Lo ha dichiarato il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, in un videomessaggio di saluto alla presentazione dell’Osservatorio Patrimoniale Culturale Privato da parte dell’Associazione Dimore Storiche Italiane, avvenuta oggi alla Sala Spadolini del Collegio Romano.

“Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di dimore storiche e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo – ha detto il ministro – ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle dimore storiche e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente – ha aggiunto Franceschini – mi sono anche impegnato per estendere l’ecobonus anche alle dimore storiche, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell’attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un’autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo – ha concluso il Ministro – è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità”.



Promosso da ADSI e Fondazione Bruno Visentini, con il contributo di Confagricoltura e Confedilizia e il supporto di Banca Consulia, l'Osservatorio è la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia

Roma, 13 ottobre 2020 – Dalla collaborazione fra l'**Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI)** e la **Fondazione Bruno Visentini**, con il coinvolgimento di **Confagricoltura** e **Confedilizia**, e grazie al supporto di **Banca Consulia**, è stato presentato oggi, nel **Salone Spadolini** presso il **MiBACT**, l'**Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato** del nostro Paese. L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia, ma vuole anche divenire un valido supporto per le istituzioni, aiutandole nella definizione delle politiche da adottare per far sì che il patrimonio privato concorra all'effettiva ripartenza tanto del turismo quanto dell'artigianato.

I numeri del primo studio condotto dall'Osservatorio testimoniano il potenziale inespresso del patrimonio privato, che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori (contro i 49 milioni dei musei pubblici) nelle sue oltre 9400 dimore, un numero maggiore a quello di tutti i comuni d'Italia. Parliamo di ville, masserie, castelli, rocche, ma anche di parchi, giardini e tenute agricole che costituiscono, da sempre, un **polo di attrazione turistico nonché un volano per l'economia dei territori**, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati. Infatti, il 54% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti.

Nuove forme di pellegrinaggio turistico sono possibili solo grazie ai continui lavori di restauro e di manutenzione di cui beneficiano questi meravigliosi immobili. È da questi lavori, inoltre, che si **alimenta la filiera del restauro**, una di quelle che ha sofferto maggiormente la crisi negli ultimi 5 anni (-30% di imprese nel settore).

Il rapporto, poi, stima anche la perdita legata all'emergenza Covid-19 per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno: la cifra si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio. Il settore maggiormente sotto pressione è risultato essere quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dal settore delle visite in dimora (meno 268 milioni di euro). Dati che escludono le perdite di tutto l'indotto che queste attività generano sul territorio.

A maggior ragione, quindi, scopo di questo Osservatorio è quello di aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio che – coinvolgendo da subito i privati e la loro capacità di mettere in campo risorse molto più velocemente del pubblico – potrebbe aiutarci a meglio superare oggi l'emergenza occupazionale e creare nuove prospettive a medio-lungo termine.

Approfondire la **connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione** degli immobili storici e **lo sviluppo economico** delle loro aree di riferimento, nonché il **positivo impatto** che esse hanno **sull'ambiente circostante, è quindi uno degli obiettivi dello studio**. Il rapporto dedica anche una parte agli **investimenti necessari per la manutenzione** di questo immenso patrimonio e alle attuali **carenze normative e fiscali** riguardanti il settore.

«È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato» – ha dichiarato **Dario Franceschini, Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo**. «Insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese. Lo Stato impone molti obblighi ai proprietari di dimore storiche e vincoli alla loro tutela. Per questo motivo ho lavorato in questi anni per ripristinare i finanziamenti destinati a contribuire agli interventi sulle dimore storiche e per recuperare una parte dei debiti pregressi. Recentemente mi sono anche impegnato per estendere l'ecobonus anche alle dimore storiche, perché la valorizzazione di questo grande patrimonio è un pezzo importante dell'attrattività italiana. Gli stranieri che vengono nel nostro Paese vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Buon lavoro, il Ministero sarà con voi».



Nasce l'Osservatorio dimore storiche: persi 1,8 miliardi con il covid



Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le dimore storiche, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore è uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, presentato al Mibact.

“È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato, insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese”, ha detto il ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, nel videomessaggio di saluto.

Il settore delle dimore storiche, sottolineano dall'Osservatorio, “è da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati”. Il 54% di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti.

“Secondo le stime più prudentiali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono”, fa notare il presidente

dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui però la pandemia ha avuto risvolti pesanti: per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio".

Il settore più colpito è quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto.

Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio". Una sezione dello studio è dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini è solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Il ministero sarà con voi".

Presentato l'Osservatorio del patrimonio culturale privato italiano



Promosso da ADSI e Fondazione Bruno Visentini, con il contributo di Confagricoltura e Confedilizia e il supporto di Banca Consulia, l'Osservatorio è la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia.

Dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, è stato presentato, nel Salone Spadolini presso il MiBACT, l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato del nostro Paese.

L'Osservatorio non solo rappresenta la fonte di riferimento per la corretta definizione del ruolo economico, culturale e sociale del sistema degli immobili privati di interesse storico-artistico in Italia, ma vuole anche divenire un valido supporto per le istituzioni, aiutandole nella definizione delle politiche da adottare per far sì che il patrimonio privato concorra all'effettiva ripartenza tanto del turismo quanto dell'artigianato.

I numeri del primo studio condotto dall'Osservatorio testimoniano il potenziale inespresso del patrimonio privato, che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori (contro i 49 milioni dei musei pubblici) nelle sue oltre 9400 dimore, un numero maggiore a quello di tutti i comuni d'Italia. Parliamo di ville, masserie, castelli, rocche, ma anche di parchi, giardini e tenute agricole che costituiscono, da sempre, un **polo di attrazione turistico nonché un volano**

per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati. Infatti, il 54% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti.

Nuove forme di pellegrinaggio turistico sono possibili solo grazie ai continui lavori di restauro e di manutenzione di cui beneficiano questi meravigliosi immobili. È da questi lavori, inoltre, che si **alimenta la filiera del restauro**, una di quelle che ha sofferto maggiormente la crisi negli ultimi 5 anni (-30% di imprese nel settore).

Il rapporto, poi, stima anche la perdita legata all'emergenza Covid-19 per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno: la cifra si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio. Il settore maggiormente sotto pressione è risultato essere quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dal settore delle visite in dimora (meno 268 milioni di euro). Dati che escludono le perdite di tutto l'indotto che queste attività generano sul territorio.

A maggior ragione, quindi, scopo di questo Osservatorio è quello di aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio che – coinvolgendo da subito i privati e la loro capacità di mettere in campo risorse molto più velocemente del pubblico – potrebbe aiutarci a meglio superare oggi l'emergenza occupazionale e creare nuove prospettive a medio-lungo termine.

Approfondire la **connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione** degli immobili storici e **lo sviluppo economico** delle loro aree di riferimento, nonché il **positivo impatto** che esse hanno **sull'ambiente circostante, è quindi uno degli obiettivi dello studio**. Il rapporto dedica anche una parte agli **investimenti necessari per la manutenzione** di questo immenso patrimonio e alle attuali **carenze normative e fiscali** riguardanti il settore.

Presentato l'Osservatorio del patrimonio culturale privato italiano



Dalla collaborazione tra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini nasce l'Osservatorio del Patrimonio culturale privato Franceschini, che fotografa lo stato del settore in Italia. Franceschini: "Patrimonio culturale importante, basta distinzioni tra pubblico e privato".

Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le dimore storiche, un patrimonio privato che ogni anno accoglie **45 milioni di visitatori** contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore è uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato ieri 13 ottobre al ministero dei beni culturali e turismo.

Dal ministro Franceschini un videomessaggio: "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato", ha detto, "insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Il settore delle dimore storiche, sottolineano dall'Osservatorio, "è da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati". Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in **Comuni con meno di 20.000 abitanti** e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. "Secondo le stime più prudenziali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina **benefici almeno doppi** per l'economia dei luoghi nei quali sorgono", fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui però la pandemia ha avuto risvolti pesanti: per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio".

Il settore più colpito è quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio".

Una sezione dello studio è dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini è solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Il ministero sarà con voi".

italiaatavola.net

Dimore storiche, nasce Osservatorio Il plauso del ministro Franceschini

Publicato il 13 Ottobre 2020 | 23:18

Un patrimonio unico che affascina gli stranieri, e non solo: sono le oltre 9.400 dimore storiche italiane, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore, come riporta l'Ansa, è uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato oggi al ministero dei beni culturali e turismo .

Dal ministro Dario Franceschini un videomessaggio: "È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato", ha detto, "insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese". Il settore delle dimore storiche, sottolineano dall'Osservatorio, "è da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati". Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. "Secondo le stime più prudenziali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono", fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui però la pandemia ha avuto risvolti pesanti: per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, "la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio".

Il settore più colpito è quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad "aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio".

Una sezione dello studio è dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini è solidale: "gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio le dimore storiche e custodirne la vitalità. Il ministero sarà con voi".

Censiti ville e castelli in tutto il Paese

Nasce l'Osservatorio delle dimore storiche

Per indirizzare le istituzioni a una concreta politica sul patrimonio

ROMA

Ville, masserie, castelli, palazzi nobiliari: sono oltre 9.400 in Italia le dimore storiche, un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori contro i 49 dei musei pubblici. A tracciare la fotografia del settore è uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia, e grazie al supporto di Banca Consulia, presentato al ministero dei Beni culturali e Turismo.

Dal ministro Franceschini un videomessaggio: «È doveroso superare ogni distinzione tra patrimonio culturale pubblico e privato», ha detto, «insieme costituiscono la nostra identità e contribuiscono all'attrattività del Paese».

Il settore delle dimore storiche, sottolineano dall'Osservatorio, «è da sempre anche un volano per l'economia dei territori, in particolare al di fuori dei grandi centri abitati». Il 54 per cento di questi immobili, si precisa infatti

nel rapporto, si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. «Secondo le stime più prudenti, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono», fa notare il presidente dell'Adsi Giacomo di Thiene. Anche qui però la pandemia ha avuto risvolti pesanti: per quelle dimore che contano almeno una attività produttiva al loro interno, stimano i ricercatori, «la perdita economica si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro, con circa 30.000 posti di lavoro a rischio». Il settore più colpito è quello vitivinicolo (con perdite di circa un miliardo di euro), seguito da quello degli eventi (meno 278 milioni di euro) e dalle visite guidate (meno 268 milioni di euro). Dati, viene sottolineato, che non comprendono le perdite dell'indotto. Il neonato Osservatorio punta quindi ad «aiutare le istituzioni a comprendere cosa potrebbe significare dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico una concreta politica su questo patrimonio».

Una sezione dello studio è dedicata alle proposte di misure normative e fiscali a sostegno di questo patrimonio. Franceschini è solidale: «gli stranieri che vengono in Italia vogliono vivere un'autentica esperienza di vita, immergersi nelle nostre abitudini e consuetudini. Per questo è importante conservare al meglio

le dimore storiche e custodirne la vitalità. Il ministero sarà con voi».



Un enorme patrimonio privato. Ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori



Dimore Storiche patrimonio da valorizzare, presenteremo atti in legge di bilancio"

Posted by fidest press agency su venerdì, 16 ottobre 2020

"Le dimore storiche, nel più ampio spettro del patrimonio culturale privato, rappresentano un moltiplicatore di attrazione turistica e un volano per l'economia territoriale, soprattutto per i borghi e i piccoli comuni. Difatti, più del 50% di questi immobili si trova in Comuni con meno di 20.000 abitanti e, in un terzo dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti. Esiste una connessione diretta che intercorre tra l'efficiente gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento. Da sempre nella nostra attività parlamentare, soprattutto nel corso dell'emergenza Covid-19, abbiamo presentato atti ed emendamenti per valorizzare il ruolo sociale e culturale delle dimore storiche. La rete delle dimore storiche può aiutare la rivitalizzazione di tante città. In legge di bilancio presenteremo proposte ed emendamenti per tutelare e sostenere i proprietari di questo genere di immobili." Così il capogruppo di FDI in commissione Cultura, responsabile Cultura del partito, deputato Federico Mollicone, a margine della presentazione del Rapporto dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato.